

*Corso del Club Alpino Italiano condotto dai Comitati Scientifici di  
Abruzzo e Campania per conseguire il titolo di:*

# Operatore Naturalistico e Culturale



**Elaborato finale anno 2018**



# NOTE

## IL CAI

*Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.*



## I COMITATI SCIENTIFICI

*sono gli organi tecnici del Club Alpino Italiano presposti alla ricerca e alla divulgazione scientifica all'interno del sodalizio.*



## SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE

Il presente documento fa parte delle tesi e dei saggi che sono stati presentati dai soci del Club Alpino Italiano che hanno svolto il corso per conseguire il titolo di **Operatore Naturalistico e Culturale**.

I soci sono volontari e la loro attività di Operatore Naturalistico e Culturale così come la distribuzione di questo materiale è **senza fine di lucro, per scopi didattici e scientifici**.

## DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

Il materiale è stato pubblicato sul sito del Comitato Scientifico Centrale con il permesso degli autori, ai quali resta **la proprietà intellettuale**, i diritti e le responsabilità riguardanti i testi e le immagini contenute.

Se nonostante la nostra buona fede e i nostri controlli di qualità, chiunque ritenesse che il materiale, in toto o in parte, contenuto nel presente documento contravvenga alla proprietà intellettuale di chicchessia, può prendere contatto con l'amministratore del sito e/o il Presidente del **Comitato Scientifico Centrale** per chiederne la rimozione.  
[www.cai.it](http://www.cai.it) – COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

## GLI OPERATORI NATURALISTICI E CULTURALI

*sono soci titolati dal Club Alpino Italiano con il compito di promuovere la ricerca scientifica e naturalistica, la didattica presso le scuole e il CAI, la divulgazione degli aspetti scientifici, naturalistici, antropici e culturali della montagna.*



# SELEZIONE DI ALBERI INCONTRATI SUGLI APPENNINI

Il presente lavoro è rivolto a quegli escursionisti che, trovandosi in montagna, avvertono il desiderio di riconoscere gli alberi incontrati. Le informazioni a corredo degli alberi proposti sono da considerarsi un primo, semplice inquadramento e puntano, molto più ambiziosamente, a voler costituire un input ad approfondire la conoscenza di queste straordinarie, silenziose presenze.

Considerata la grande varietà di alberi disponibili sul nostro territorio, si è ristretto il campo di osservazione alle più comuni specie che si incontrano sull'Appennino, dove la vegetazione, procedendo da nord a sud, ma anche dal versante tirrenico a quello adriatico, muta notevolmente a causa di elementi endemici e per l'innalzamento dei limiti altimetrici.

Schematizzando, possiamo così classificare la popolazione arborea appenninica:

- Alberi di collina: carpino nero, castagno, cerro orniello, rovere, roverella, tiglio selvatico
- Alberi di montagna: abete bianco, acero di monte, faggio, olmo montano, pino nero, pioppo tremolo, tasso
- Alberi ripariali: ontano bianco, ontano nero, pioppo bianco, pioppo nero, salice bianco.

Al fine di agevolare la lettura delle schede di riconoscimento che seguono, si allega la tabella della classificazione delle foglie e una sorta di glossario riferito ad un esiguo numero di termini scientifici ricorrenti.



La seguente tabella si limita ad alcuni esemplari che più frequentemente si incontrano nelle fasce indicate, ovviamente non esaurisce la varietà autoctona delle specie arboree in esse presenti.

### Alberi di collina

- Carpino nero
- Castagno
- Cerro
- Orniello
- Rovere
- Roverella
- Tiglio selvatico
- Leccio






























































### Alberi di montagna

- Abete bianco
- Acero di monte
- Faggio
- Olmo montano
- Pino nero
- Pioppo tremulo
- Tasso
- Pino loricato

### Alberi ripariali

- Ontano bianco
- Ontano nero
- Pioppo bianco
- Pioppo nero
- Salice bianco

# CLASSIFICAZIONE DELLE FOGLIE

FORMA				MARGINE		
 AGHIFORME	 FALCATA	 ORBICOLARE	 ROMBOIDALE	 CILIATO	 CRENATO	 DENTATO
 ACUMINATA	 FLABELLATA	 OVATA	 ROSETTA	 DENTICOLATO	 DOPPIAMENTE DENTATO	 INTERO
 ALTERNATA	 ASTATA	 PALMATA	 SPATOLATA	 LOBATO	 SEGHETTATO	 FINEMENTE SEGHETTATO
 ARISTATA	 LANCEOLATA	 PEDATA	 SAGITTATA	 SINUATO	 SPINOSO	 ONDULATO
 BIPENNATA	 LINEARE	 PELTATA	 LESINIFORME			
 CORDATA	 LOBULATA	 AMPLEXICAULE	 TRIPARTITA			
 CUNEIFORME	 OBOVATA	 IMPARI-PENNATA	 TRIPENNATA			
 TRIANGOLARE	 OBOVATA	 PARIPENNATA	 TRONCATA			
 DIGITATA	 OTTUSA	 PENNATISECTA	 INTERA			
 ELLITTICA	 OPPOSTE	 RENIFORME	 VERTICILLATA			
				NERVATURE		
				 APERTA	 SERRATA	 DICOTOMA
				 LONGITUDINALE STRIATA	 PALMATA	 PARALLELA
				 PINNATA	 RETICOLATA	 RADIATA



# ACERO DI MONTE

## FAMIGLIA

*Aceraceae*

## NOME SCIENTIFICO

*Acer pseudoplatanus* L.

## HABITAT

Si trova nei boschi misti mesofili caducifoglie, dai 400-500 m fino a 1000-1600 m;

isolato o a piccoli gruppi, in tutte le regioni italiane tranne la Sardegna. E' resistente al freddo, predilige terreni profondi, umidi e freschi.

## PORTAMENTO

Latifoglie di grandi dimensioni, molto longevo con fusto cilindrico e chioma piramidale, nella pianta giovane arrotondata in quella adulta. La corteccia prima liscia e grigiastro con sfumature rossastre, poi solcata longitudinalmente da grossolane striature che, distaccandosi, lasciano vedere la parte sottostante di colore rosato.

## FOGLIE

Decidue, opposte, palmate (10-15 cm) con 5-7 lobi poco acuti con margine dentato.

Il picciolo è lungo e di colore rossastro.

## FIORI

*Pianta monoica con fiori femminili riuniti in pannocchie pendule, mentre gli amenti maschili hanno corolle verdognole.*

## FRUTTI

Disamare lunghe 3-5 cm con ali che formano un angolo di circa 90°.

## FIORITURA

Aprile-Maggio.





ACERO  
DI  
MONTE



# ABETE BIANCO

<u>FAMIGLIA</u>	Pinaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Abies alba Miller
<u>HABITAT</u>	Presente su quasi tutta la dorsale appenninica (oltre che su tutto l'arco alpino) fino a 1800 m, manca in Puglia. Vive in formazioni pure (abetaie) ma anche in boschi misti con querce e faggi. E' sensibile all'aridità e alle gelate tardive.
<u>PORTAMENTO</u>	Conifera maestosa e longeva, può superare i 40 m di altezza e vivere fino a trecento anni; ha chioma piramidale, fusto eretto con corteccia color grigio chiaro nella pianta giovane, più scura e fessurata con l'età. I rami, opposti ed aperti, spesso si allacciano con quelli di esemplari vicini.
<u>FOGLIE</u>	<i>Pianta sempreverde</i> , foglia aghiforme e piatta (caratteristica forma a pettine), color verde scuro lucido nella parte superiore, argentato nella parte inferiore con un solco centrale e due strie chiare (linee stomatifere).
<u>FIORI</u>	<i>Pianta monoica. I fiori maschili sono giallastri e pendenti dalla parte inferiore dei rami; quelli femminili di colore verde-violacei, sono solitari</i> posti sulla stessa pianta.
<u>FRUTTI</u>	Strobili (coni) detti comunemente pigne (15-16 cm), eretti; maturando i coni diventano bruni e presentano brattee (squame) sporgenti e acuminate che si sfaldano, lasciando cadere sia le squame che i semi.
<u>FIORITURA</u>	Aprile - Maggio





ABETE

BIANCO



# CARPINO NERO

<u>FAMIGLIA</u>	Betulaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Ostrya Carpinifolia
<u>HABITAT</u>	Cresce fino a quota 1000m in cespuglieti e boschi cedui, prevalentemente su terreni calcarei.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero caducifoglio, poco longevo, può raggiungere fino a 20m di altezza. Tronco dritto e cilindrico, corteccia liscia e rossastra (pianta giovane), scura e fessurata in seguito. Chioma globosa.
<u>FOGLIE</u>	Semplici, alterne, ovali; apice acuto e base arrotondata; margine seghettato.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica. Gli amenti maschili sono penduli (5-10 cm) mentre quelli femminili, prima retti poi penduli, raggiungono al massimo 3-5cm.
<u>FRUTTI</u>	Acheni (piccoli sacchetti di colore biancastro contenenti il seme, raccolti in infruttescenze simili a quelle del luppolo).
<u>FIORITURA</u>	Aprile-maggio.





# CARPINO NERO



# CASTAGNO

<u>FAMIGLIA</u>	Fagaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Castanea sativa Miller
<u>HABITAT</u>	<p>Pianta mesofila che necessita di un'adeguata presenza di umidità. Predilige terreni acidi. Molto diffuso nelle zone collinari e submontane, sugli Appennini, sulle Alpi e nelle isole; meno presente sul versante adriatico dove compare quasi esclusivamente sul Gargano. Lo si trova in boschi puri o, con altre latifoglie, forma ampi boschi misti.</p>
<u>PORTAMENTO</u>	<p>Albero caducifoglio e longevo (può superare i 500 anni), portamento imponente, raggiunge anche i 30m di altezza. Nella pianta giovane la corteccia è liscia olivastro, poi diventa scura con fessure a spirale. La chioma è ampia e vigorosa.</p>
<u>FOGLIE</u>	<p>Semplici, alterne, a contorno ellittico-lanceolato con margine seghettato; arrotondate o cuoriforme alla base, affusolate all'apice.</p>
<u>FIORI</u>	<p>Pianta monoica. I fiori maschili(staminiferi) sono portati in infiorescenze lunghe 10-20cm; i fiori femminili (pistilliferi) sono meno numerosi, si trovano alla base delle infiorescenze staminifere, protette da un involucre verde e squamoso che poi diventerà il riccio.</p>
<u>FRUTTI</u>	<p>Acheni, noti come castagne, incluse in numero di 2-3 in un riccio spinoso.</p>
<u>FIORITURA</u>	<p>Giugno-luglio.</p>





# CASTAGNO





# CERRO

<u>FAMIGLIA</u>	Fagaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Quercus cerris L.
<u>HABITAT</u>	Specie mesofila, predilige suoli argillosi lievemente acidi. Molto frequente sugli Appennini, presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Forma boschi puri o misti con altre latifoglie. Ha limiti altitudinali intorno ai 1200m.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero caducifoglio che può raggiungere i 35 m di altezza; ha tronco eretto con corteccia dura, di consistenza spugnosa, colore grigio-cenere, che presenta numerose fessure quando la pianta è adulta. Ha chioma ampia, proiettata in verticale.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, di forma oblunga con dentatura lobata e mucronata; lamina fogliare verde-scuro e sublucida di sopra; più chiara, opaca e pelosa inferiormente.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica. Gli amenti sono penduli (5-6cm) e di colore giallastro. I fiori femminili spuntano all'ascella fogliare e sono racchiusi in squame rossicce in cui origina il frutto.
<u>FRUTTI</u>	Ghianda ovoidale di circa 2,5 cm. Il <i>cappuccio</i> di cui la parte superiore è ricoperta presenta una specie di peluria riccioluta color giallo chiaro.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Maggio.



CERRO



# FAGGIO

<u>FAMIGLIA</u>	<i>Fagaceae</i>
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	<i>Fagus sylvatica</i> L.
<u>HABITAT</u>	Presente su Alpi e Appennini, tra i 900 e i 1400 m, ma può raggiungere anche quote più elevate (1900-2000 m). Lo si incontra sia in boschi monospecifici (faggete) o in boschi misti con altre latifoglie o abeti e pecci.
<u>PORTAMENTO</u>	Pianta elegante, maestosa e longeva, può superare i 200 anni di età e i 40 m di altezza; tronco liscio e cilindrico di colore grigio cenere e chioma folta e globosa.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, ovate con margine ondulato e apice appuntito, di colore verde-lucido sulla pagina superiore.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica, amenti penduli di colore giallastro i fiori maschili, mentre i femminili sono pedunculati e a coppa <i>con fiori femminili riuniti in pannocchie pendule</i> , mentre gli amenti maschili hanno corolle verdognole.
<u>FRUTTI</u>	Acheni coriacei chiamati fagole, generalmente in numero di due, protetti da quattro valve ispide.
<u>FIORITURA</u>	Aprile –Maggio.
<u>IN AGGIUNTA</u>	Prima che il bisogno di sempre nuovi terreni per il pascolo portasse al disboscamento di numerose aree boschive, le montagne appenniniche erano completamente ricoperte di faggete.





# FAGGIO



# LECCIO

<u>FAMIGLIA</u>	Salicaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Salix alba L.
<u>HABITAT</u>	Albero tipico dei boschi mediterranei di latifoglie appenninico e sulle Alpi.
<u>PORTAMENTO</u>	Pianta sempreverde. Cresce fino ai 25 m di altezza, tronco dritto e robusto, con corteccia scura, rugosa e screpolata; la chioma è ampia e tondeggiante.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, coriacee e ruvide variano nella forma (ovata, lanceolata o ellittica) ma anche nel margine, che può essere liscio o dentato-spinescente; la pagina superiore è lucida, di colore verde-scuro, l' inferiore è grigiastra con nervature rilevate.
<u>FIORI</u>	Specie monoica. Amenti maschili penduli e filiformi, quelli femminili in spighe dotate di breve peduncolo.
<u>FRUTTI</u>	Ghiande, dette lecce, di forma ovata-allungata (3 cm), portate su di un peduncolo, singole o in gruppi di 2-5; la cupola è squamosa.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Giugno





# LECCIO



# OLMO MONTANO

<u>FAMIGLIA</u>	Ulmaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Ulmus glabra Hudson
<u>HABITAT</u>	Presente in tutte le regioni italiane, lungo la dorsale appenninica fino alla Campania e su Gargano dai 400 ai 1400m di altitudine.
<u>PORTAMENTO</u>	<i>Pianta decidua</i> , tronco dritto che tende presto a ramificare, corteggia liscia e grigiastra nella pianta giovane, più scura, squamosa e fessurata quando è adulta; chioma ampia e tondeggiante. Può raggiungere i 30 m di altezza.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, semplici, di forma obovato-ellittica con apice appuntito e la base asimmetrica con un lato che tende a ricoprire il picciolo, il margine ha una doppia dentatura; la pagina superiore è ruvida, di colore verde-scuro mentre quella inferiore è più chiara, con presenza di ciuffi pelosi.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica, fiori ermafroditi e sessili color rosa porpora, grazie al colore delle antere.
<u>FRUTTI</u>	Samara ovalizzata, inizialmente di colore rossastro, poi marroncino chiaro
<u>FIORITURA</u>	Marzo-Aprile





OLMO

MONTANO



# ONTANO BIANCO

<u>FAMIGLIA</u>	Betulaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Alnus incana
<u>HABITAT</u>	Presente in tutta la penisola e nelle isole, fino a 1800m di altitudine, predilige i greti sassosi dei torrenti e, in generale, terreni poveri e ciottolosi.
<u>PORTAMENTO</u>	Alto mediamente 8-10 m, fusto irregolare, spesso diviso fin dalla base, grigio chiaro e lucido, a maturità diventa rossastra e tende a screpolarsi. Chioma ovata, piramidale e rada.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, ovate e acuminate, a margine doppiamente dentato; verde scura la pagina superiore, grigio-biancastra quella inferiore.
<u>FIORI</u>	Specie monoica con amenti maschili penduli (4-7cm), a gruppi di 3-5, di colore verdastro con brattee dei fiori violacee.
<u>FRUTTI</u>	Achenio con ala coriacea, prima verdi poi di colore marrone.
<u>FIORITURA</u>	Febbraio-Marzo





# ONTANO BIANCO





# ONTANO NERO

<u>FAMIGLIA</u>	<i>Betulaceae</i>
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner
<u>HABITAT</u>	Presente in Italia in tutte le regioni, dalla pianura fino ai 1000 m.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero poco longevo, alto fino a 25-30 m, spesso policormico con corteccia ruvida; la chioma ovata. Vive bene anche su terreni poveri di azoto, molto esigente d'acqua; forma boschi puri o misti in associazione al salice e al pioppo lungo i corsi d'acqua.
<u>FOGLIE</u>	<i>Semplici, alterne con lamina da tondeggianti a obovate, arrotondate alla base, smarginate all'apice, con margine dentato. Rimangono verdi fino a prima della caduta autunnale.</i>
<u>FIORI</u>	Pianta monoica. Amenti maschili penduli violacei con antere gialle e fiori femminili sottesi da piccole brattee legnose che formano coni peduncolati di colore rosso-bruno.
<u>FRUTTI</u>	Strobili ovoidali, peduncolati, a squame legnose, inizialmente verdi poi grigio-scuri.
<u>FIORITURA</u>	Febbraio-Marzo.





# ONTANO NERO





# ORNIELLO (albero della manna)

<u>FAMIGLIA</u>	Oleaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Fraxinus ornus L.
<u>HABITAT</u>	Diffuso su bassi versanti collinari e montani, predilige luoghi caldi e piuttosto asciutti e soleggiati, per tale ragione si trova spesso insieme agli elementi della macchia mediterranea e della lecceta. Lo si trova da 0 a 1400 m.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero di modeste dimensioni (7-10 m), corteggia opaca, liscia e grigio chiara. Ha fusto dritto ma spesso anche tortuoso. Chioma tondeggiante di modeste dimensioni. Spesso lo si trova sotto forma di arbusto.
<u>FOGLIE</u>	Opposte, imparipennate; 2-4 paia di foglioline ovali-lanceolate con margine seghettato.
<u>FIORI</u>	Pannocchiette erette, con petali bianchi lineari e profumati.
<u>FRUTTI</u>	Samare (acheni alati) lanceolate, di colore bruno-rossastro con un seme di 1 cm posto alla base dell'ala.
<u>FIORITURA</u>	Maggio.
<u>IN AGGIUNTA</u>	Per ottenere la manna si incidono i rami e i fusti giovani dell'orniello: dalle incisioni viene fuori una sostanza giallastra, zuccherina che si rapprende all'aria, utilizzata nell'industria dolciaria e come blando lassativo.





# ORNIELLO





# PINO NERO

<u>FAMIGLIA</u>	Pinaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Pinus nigra Arnold
<u>HABITAT</u>	Specie termofila, si adatta ai climi freddi, predilige terreni calcarei. Presente in Italia nord-orientale e centrale, ne abita la fascia dai 500 ai 1500 m di altitudine, in boschi puri o misti con querce, castagno e faggio.
<u>PORTAMENTO</u>	Pianta conifera, longeva; fusto eretto 30-40 m, resinoso; la corteccia cenerino-scuro, è squamata e presenta solchi profondi. La chioma è ovale o piramidata.
<u>FOGLIE</u>	Pianta aghifoglie. Aghi di colore verde scuro in mazzetti di 2 (8-18 cm), rigidi e pungenti.
<u>FIORI</u>	Fiori unisessuali; quelli maschili, riuniti in gruppi, sono piccoli coni giallastri; quelli femminili piccoli coni pedunculati di colore rossastro, solitari o in gruppi poco numerosi.
<u>FRUTTI</u>	Strobili (pigne) marroni, oviformi e lunghi 3-8 cm.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Giugno



# PINO NERO



# PIOPPO BIANCO

## FAMIGLIA

*Salicaceae.*

## NOME SCIENTIFICO

*Populus alba* L.

## HABITAT

Vive nei prati ripariali delle grandi pianure alluvionali, sporadico o a piccoli gruppi, spesso lo troviamo insieme a salici, frassini, olmi e ontani. Pianta eliofila, in Italia è comune in tutta la penisola dal piano alla montagna, fino ai 1000 m (1500 sugli Appennini)

## PORTAMENTO

Pianta ad accrescimento rapido, può raggiungere i 35 m di altezza e i 100 anni di età. Fusto eretto, chioma ampia e rada, rami robusti. Corteccia grigio-scura con solchi profondi.

## FOGLIE

Decidue, alterne, lievemente palmate a 3-5 lobi, margine dentato; pagina superiore verde chiaro, inferiore biancastra e tomentosa.

## FIORI

Specie dioica. Amenti maschili con brattee, penduli cilindrici e spessi (fino a 8 cm), prima rossastri poi più chiari; i fiori femminili sono più brevi e sottili di colore verdastro, spesso tendenti a tonalità rosate.

## FRUTTI

Strobili marroni e arrotondati, contenenti numerosi semi con ciuffi di peli biancastri, grazie ai quali vengono trasportate dal vento.

## FIORITURA

Febbraio-Marzo.





# PIOPPO BIANCO



# PIOPPO TREMULO

<u>FAMIGLIA</u>	Salicaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Populus tremula L.
<u>HABITAT</u>	Presente su tutto il territorio italiano, dai 200 ai 2000 m di quota, più raro in pianura; nei boschi di montagna cresce da solo o in gruppo, anche in associazione ad altre latifoglie.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero deciduo, raggiunge i 20-25 m di altezza, tronco grigio-verde nella pianta giovane, più scura e fessurata in seguito. La chioma è irregolare e, a causa dello scarso sviluppo dei rami, è raccolta intorno al fusto.
<u>FOGLIE</u>	Semplici, alterne, di forma arrotondata, irregolarmente dentate; di colore verde nella pagina superiore, più chiara in quella inferiore.
<u>FIORI</u>	Pianta dioica. I fiori sono riniti in grappoli: i maschili sono amenti inizialmente grigio poi giallastri, i femminili hanno un colore rossastro.
<u>FRUTTI</u>	Capsule che, aprendosi, lasciano cadere piccoli semi leggeri e cotonosi facilmente trasportabili dal vento.
<u>FIORITURA</u>	Marzo-Maggio
<u>IN AGGIUNTA</u>	Le foglie hanno un picciolo caratteristicamente lungo e appiattito che permette loro di vibrare con il vento, dando l'impressione che stia cadendo una leggera pioggia.



# PIOPPO TREMULO





# ROVERE

<u>FAMIGLIA</u>	Fagaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Quercus petrae L.
<u>HABITAT</u>	Diffuso dal mare a 1300 m. Presente su tutto il territorio italiano ad eccezione delle isole e della Puglia. Abita boschi dai terreni argillosi e profondi, preferisce suoli acidi; resiste bene al freddo e alle estati calde.
<u>PORTAMENTO</u>	Latifolia decidua, può raggiungere i 40 m. Specie longeva, tronco dritto e robusto. La corteccia è liscia e grigia nella pianta giovane poi si fessura con solchi poco profondi sia longitudinali che orizzontali, formando piccole placche rettangolari di colore più scuro. Chioma ampia, densa e regolare.
<u>FOGLIE</u>	Oblungo-obovate (8-12 cm) con picciolo caratteristicamente lungo.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica. Gli amenti sono gialli, penduli e filiformi (2-6 cm); i fiori femminili poco appariscenti, solitari o a gruppi di 2-5.
<u>FRUTTI</u>	Acheni chiamati ghiande; forma ovale, lunga circa 4 cm, con cupola ruvida; poste in gruppi di 2-3 su di un lungo peduncolo.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Maggio.



# ROVERE





# ROVERELLA

<u>FAMIGLIA</u>	Fagaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Quercus pubescens
<u>HABITAT</u>	Diffuso dal mare a 1300 m, comune negli ambienti collinari e montani inferiori con versanti ben esposti. Vive su terreni argillosi, aridi e rocciosi. Presente in tutte le regioni.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero di taglia media, non supera i 25 metri di altezza. Il tronco, contorto e corto, ramifica precocemente mentre la chioma appare irregolarmente globosa.
<u>FOGLIE</u>	Alterne e semplici, a profilo ovato –allungato, con lobi arrotondati, persistono sulla pianta fino a primavera.
<u>FIORI</u>	Pianta monoica. Gli amenti sono pendenti e pubescenti (5-8 cm), si formano alla base dei rametti che crescono; i fiori femminili possono essere solitari o a gruppi di 2-4, sessili o brevemente peduncolati all'ascella delle foglie distali.
<u>FRUTTI</u>	Acheni chiamati ghiande; forma ovale (2-3 cm), con cupola a squame molto appressate; crescono singolarmente o a gruppi di 3-4.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Maggio.



# ROVERELLA



# TASSO

<u>FAMIGLIA</u>	Taxaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Taxus baccata L.
<u>HABITAT</u>	Pianta spontanea in Italia secoli fa, oggi, a causa del cambiamento climatico, è sporadica nella fascia altitudinale che va dai 300 ai 1550 m, in boschi di latifoglie. Predilige terreni calcarei e umidi.
<u>PORTAMENTO</u>	Albero deciduo e longevo, a chioma espansa, fusto dritto e alto fino a 10-15 m; ha rami lunghi che partono dalla base del tronco; la corteccia è liscia e rossiccia nella pianta giovane, con gli anni si solleva dividendosi in placche..
<u>FOGLIE</u>	Aghiformi, appiattite e non pungenti, distiche, lunghe 3-5 cm, verdi scuro superiormente, più chiare inferiormente.
<u>FIORI</u>	Pianta dioica con amenti maschili a squame peltate di colore giallastro, fiori femminili verdi che si trasformano in arilli.
<u>FRUTTI</u>	Piccole bacche solitarie di colore rosso, dette arilli.
<u>FIORITURA</u>	Febbraio-Aprile
<u>IN AGGIUNTA</u>	Il tasso è chiamato “albero della morte” per l’alta tossicità di foglie, semi e di giovani rametti contenenti un alcaloide tossico (tassina) ad azione cardiaca; l’arillo, dolce e carnoso, non è tossico.





TASSO



# SALICE BIANCO

<u>FAMIGLIA</u>	Salicaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Salix alba L.
<u>HABITAT</u>	Albero tipico dei boschi mediterranei di latifoglie appenninico e sulle Alpi.
<u>PORTAMENTO</u>	Pianta sempreverde. Cresce fino ai 25 m di altezza, tronco dritto e robusto, con corteccia scura, rugosa e screpolata; la chioma è ampia e tondeggiante.
<u>FOGLIE</u>	Alterne, coriacee e ruvide variano nella forma (ovata, lanceolata o ellittica) ma anche nel margine, che può essere liscio o dentato-spinescente; la pagina superiore è lucida, di colore verde-scuro, l' inferiore è grigiastra con nervature rilevate.
<u>FIORI</u>	Specie monoica. Amenti maschili penduli e filiformi, quelli femminili in spighe dotate di breve peduncolo.
<u>FRUTTI</u>	Ghiande, dette lecce, di forma ovata-allungata (3 cm), portate su di un peduncolo, singole o in gruppi di 2-5; la cupola è squamosa.
<u>FIORITURA</u>	Aprile-Giugno





# SALICE BIANCO





# TIGLIO SELVATICO

FAMIGLIA

Tiliaceae

NOME SCIENTIFICO

*Tilia cordata* Miller.

HABITAT

Fino a 1200 m. Predilige terreni calcarei e profondi, su versanti freschi, in faggete e boschi misti mesofili.

PORTAMENTO

*Albero longevo*, può raggiungere i 30 m di altezza; ha chioma arrotondata. Tronco dritto con robusti rami ascendenti, prima grigiastro e liscio, poi rugoso e solcato.

FOGLIE

Semplici, alterne (3-10 cm), base asimmetricamente cuoriforme e apice acuminato, margine seghettato.

FIORI

Fiori ermafroditi pentameri; giallognoli, profumati, in gruppi penduli di 4-15 fiorellini, dotati di brattea aliforme.

FRUTTI

Acheni a forma di noce appuntita, quando si staccano utilizzano la brattea alata per essere trasportati dal vento.

FIORITURA

Giugno-Luglio.



# TIGLIO SELVATICO



# PINO LORICATO

## FAMIGLIA

Pinaceae

## NOME SCIENTIFICO

Pinus leucodermis Ant.

## HABITAT

Vive su costoni rocciosi anche con forti pendenze, dove cresce contorto a causa di condizioni ambientali proibitive; è distribuito nella fascia altitudinale tra i 100-1600 m, ma può superare quote molto più alte. I semi riescono a germogliare anche in un incavo di roccia con un minimo di suolo povero. In Italia è presente quasi esclusivamente nel Parco Nazionale del Pollino e ne costituisce il simbolo.

## PORTAMENTO

Pianta longeva (può vivere fino a 1000 anni), il tronco è possente, tortuoso quando vive tra le rocce, può superare i 20-25 m di altezza; la chioma è conica-espansa, con rami che, a causa dei forti venti sulle alti quote, assumono una caratteristica forma a bandiera. La corteccia è spessa e squamata, con scaglie “a lorica” come l’armatura dei guerrieri romani. Le piante più vetuste perdono la corteccia, scoprendo il tronco bianco argenteo che la forte resinosità protegge per anni contro l’attacco di insetti.

## FOGLIE

Aghiformi, in fascetti di due, di colore verde e pungenti (4-10 cm).

## FIORI

Sporofilli a forma di cono, giallastri e riuniti in gruppi alla base del rametto gli amenti maschili, rossicci e all’estremità del rametto i fiori femminili.

## FRUTTI

Strobili a grappoli di forma ovoidale, su piccoli peduncoli.

## FIORITURA

Giugno





# PINO LORICATO



# PIOPPO NERO

<u>FAMIGLIA</u>	Salicaceae
<u>NOME SCIENTIFICO</u>	Populus nigra L.
<u>HABITAT</u>	Ama l'umidità dei boschi umidi e delle rive dei corsi d'acqua. Presente in Italia fino a 1500m di quota.  esclusivamente nel Parco Nazionale del Pollino e ne costituisce il simbolo.
<u>PORTAMENTO</u>	Pianta decidua, tronco slanciato, nodoso e molto ramificato, può raggiungere i 30 m di altezza, la chioma espansa e irregolare. La corteccia è scura, liscia nella pianta giovane, solcata nella pianta adulta.
<u>FOGLIE</u>	Triangolare-romboidale, con margine irregolarmente dentato, lucide nella pagina superiore, grigie in quella inferiore (durante l'estate si tingono di rosso); il picciolo è lungo e appiattito.
<u>FIORI</u>	Specie dioica. Fiori staminiferi di 5-10 cm, riuniti in amenti rossastri, muniti di numerosi semi e fiori pistilliferi più radi, di colore verde-giallastro, più lunghi e sottili.
<u>FRUTTI</u>	Piccole capsule che a maturità liberano semi leggerissimi avvolti in una specie di lanugine adatta ad essere trasportata dal vento.
<u>FIORITURA</u>	Marzo-Aprile





PIOPPO

NERO





# PICCOLO GLOSSARIO

- **Achenio**: frutto secco indeiscente (= a maturazione il seme non ne fuoriesce) con pericarpo più o meno indurito che contiene un unico seme, distinto dal pericarpo stesso.
- **Amento**: infiorescenza a grappolo tipica di alcuni alberi.
- **Antera**: parte terminale degli stami.
- **Arillo**: parte esterna al seme che cresce insieme a questo, solitamente è carnosa e colorata.
- **Brattea**: foglia modificata che accompagna fiori o infiorescenze che funge da protezione.
- **Deciduo**: quella parte destinata a cadere una volta terminata la sua funzione.
- **Dioico**: pianta con fiori solo maschili o solo femminili.



- **Eliofila**: (amante del sole) riferito a vegetali, alberi o arbusti che necessitano di una forte illuminazione.
- **Mesofilo**: genere di organismi la cui temperatura si aggira intorno ai 25/45°C.
- **Monoico**: il termine si riferisce alla riproduzione sessuale delle piante e indica che gli organi riproduttivi maschili e femminili sono sulla stessa pianta e vengono prodotti su un unico individuo.
- **Pistillifero**: fiori o piante che presentano solo pistilli( organo riproduttivo femminile) o sono privi di stami .
- **Policormico**: comportamento delle piante con più fusti che si dipartono da un medesimo ceppo.
- **Pentamero**: fiore a cinque petali e\o sepali.

**Samara** : frutto secco indeiscente di alcune piante legnose contenente un solo seme,





- un'ala membranosa che ne facilita la diffusione per mezzo del vento.
- **Staminifero** : fiore o pianta forniti solo di stami ( parte fertile maschile).
- **Strobilo**: volgarmente chiamato cono o pigna, struttura vegetale formata da brattee legnose nelle quali alloggiano i semi delle gimnosperme .
- **Termofila**: specie vegetale adatta a vivere in ambienti caldi o temperati.

---

\*Le definizioni sono tratte da Wikipedia.

Alcune foto sono state tratte dal web, perché contrassegnate per essere riutilizzate

